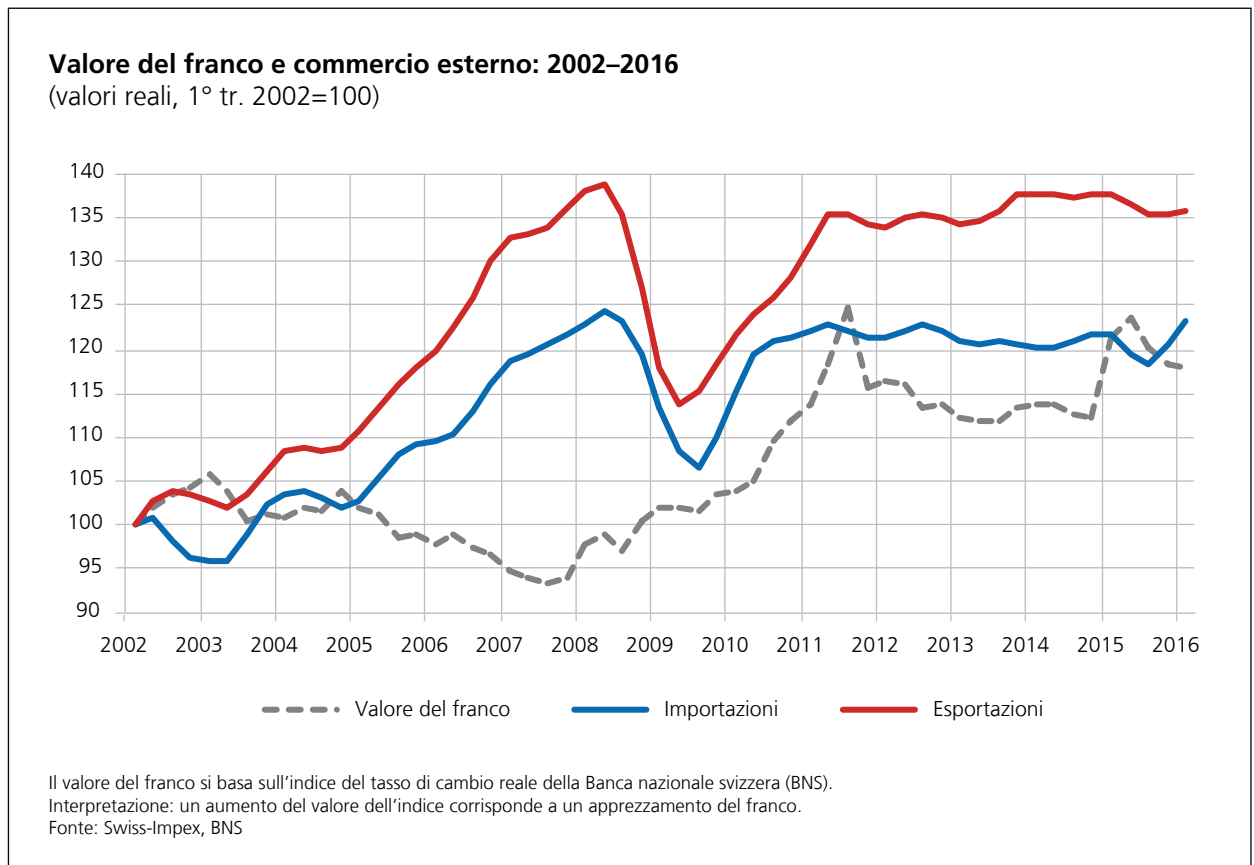


## Infografica

## Commercio esterno e franco forte



L'andamento del corso di cambio è uno dei fattori che può spiegare le fluttuazioni del commercio esterno. L'evoluzione del valore del franco determina la convenienza o meno di importazioni ed esportazioni di merci. In pratica ciò significa che un apprezzamento del franco fa aumentare i prezzi delle merci svizzere sul mercato internazionale, mentre fa diminuire quelli dei prodotti esteri per i cittadini in Svizzera. Perché è così? La rivalutazione è semplicemente un aumento di prezzo di una valuta: sono necessari meno franchi svizzeri per acquistare un'unità di una valuta estera, ad esempio 1 euro.

La linea grigia tratteggiata del grafico rappresenta il valore reale del franco

sul mercato delle valute. È significativo l'aumento di valore del franco registrato in particolare tra inizio 2010 e metà 2011, dall'inizio della crisi dell'euro fino all'introduzione del tasso di cambio minimo da parte della BNS, e a inizio 2015, dopo l'abolizione di tale tasso minimo. La linea blu e quella rossa mostrano l'andamento reale delle importazioni e delle esportazioni.

Quale ruolo ha svolto il recente apprezzamento del franco per il commercio esterno svizzero? Le improvvise e notevoli rivalutazioni, come quelle del 2011 e del 2015, hanno avuto ripercussioni immediate sulle cifre del commercio esterno. Tuttavia il loro effetto sembra essere piuttosto mode-

sto e limitato nel tempo. Svalutazioni o apprezzamenti continui possono favorire o frenare il commercio esterno a seconda dell'interazione con altri fattori; nonostante la costante rivalutazione, tra metà 2009 e metà 2011 il commercio esterno è cresciuto notevolmente. Altri fattori hanno avuto un ruolo decisivo. La domanda dall'estero per le esportazioni o la congiuntura in Svizzera per le importazioni sono risultate determinanti per la brusca caduta del commercio esterno svizzero dopo la crisi economica mondiale del 2007–2008 e per la successiva ripresa.

<sup>1</sup> Vedi anche F. Kemeny e V. Pochon (2015), *Starker Franken heisst nicht schwache Wirtschaft*, *Die Volkswirtschaft* (6), pag. 54–59.